

Il personaggio

Michele, direttore per caso alla Scala: «Cucinavo, di corsa in taxi al teatro»

Gamba, 32 anni, chiamato alle 19.42 per sostituire il titolare malato: pensavo allo scherzo

di **Giuseppina Manin**

«**S**tavo cuocendo il sugo... Un sugo ramingo per una cena da venerdì santo». Una pasta fai da te che Michele Gamba, 32 anni, direttore d'orchestra milanese di casa a Berlino, assistente di Daniel Barenboim, non ha fatto in tempo a buttare. Perché mentre rimestava i pomodori, alle 19.42 è suonato il cellulare. E se a volte una telefonata ti salva la vita, a volte ti fa debuttare alla Scala. «Era Francesco Meli, il tenore, con cui nel pomeriggio avevo mangiato un gelato. Strano chiamasse a quell'ora, visto che alle 20 doveva essere in scena alla Scala». «Ti ricordi *I due Foscari*?» gli chiede a bruciapelo Meli, che due anni fa l'aveva cantata al Covent Garden, direttore Tony Pappano, di cui Gamba era stretto collaboratore. E senza dargli il tempo di rispondere aggiunge: «Vieni subito in teatro, stasera dirigi tu». Silenzio dall'altro capo del filo. Racconta Gamba: «Ho pensato subito a uno scherzo, così gli ho detto "Piantala... Non è divertente"». Ma Meli insiste. Spiega che Michele Mariotti, il maestro titolare, è arrivato in

teatro con le ossa rotte e in breve la febbre è salita. Non ce la fa a dirigere, la gente è già tutta in sala, la recita rischia di saltare. «Solo tu che sei a Milano e conosci l'opera puoi salvare la situazione. Corri!».

A quel punto Gamba comincia a tremare. Forse è tutto vero... «Ho agguantato la partitura, una giacca e una cravatta e sono sceso in strada com'ero, in maglione. Ho fermato un taxi: alla Scala e più in fretta che può, ho gridato. Erano le 19.55. Nel tragitto ho ripassato la partitura e mi è tornata in mente una frase di Pappano: questa è un'opera difficile... Perfetta per un debutto su due piedi alla Scala! Ma non ho fatto in tempo a spaventarmi che ero davanti al Piermarini. E con orrore mi sono accorto di essere uscito senza soldi. Per fortuna ad aspettarmi fuori c'era un'anima buona del teatro».

Da quel momento tutto è successo come in sogno. «Non avevo idea di come Mariotti avesse impostato l'esecuzione. Con Francesco Manara, il violino di spalla, ci siamo impegnati a tenerci in costante contatto. Farò del mio meglio, gli ho promesso». Così è stato. Alle 20.14 Gamba sale sul podio accolto da un applauso di simpatia del pubblico, informato della sostituzione lampo. «Tutto è filato a meraviglia. Nell'emergenza si è vista la

tempra della Scala. Maestranze, orchestrali, cantanti, ciascuno ha dato il massimo, insieme abbiamo fatto squadra. L'imprevisto è diventato occasione di immediata intesa, di energia creativa».

Il successo finale, con i musicisti girati verso di lui ad applaudirlo, ha suggellato una folle notte indimenticabile. Da oggi per Gamba nulla sarà più come prima. «Un debutto da cardiopalma, la mia sorpresa di Pasqua» ride felice il giovane maestro che oggi festeggia in famiglia. «I miei non hanno niente a che fare con la musica, ma avevano affittato un pianoforte per mio fratello maggiore. Lui non l'ha mai suonato mentre io a 4 anni ci strimpellavo su motivetti pubblicitari. E a 6 mi hanno sorpreso in cucina a dirigere con una forchetta la Settima di Beethoven trasmessa alla radio». Segni del destino che i genitori hanno saggiamente assecondato iscrivendo Michele al Conservatorio senza però esimerlo dal liceo. «E al sabato pomeriggio andavo ai concerti... I compagni mi guardavano come un alieno ma siccome ero bravino e passavo le traduzioni dal greco ero benvenuto. Con molti sono rimasto amico, quando dirigo vengono a fare la claque».

Dopo il diploma al Conservatorio a Milano, si è specializzato in direzione d'orchestra a



Peso: 63%

Vienna e alla Chigiana. «Poi ho avuto la fortuna di incrociare due giganti, Pappano e Barenboim. Dal primo ho imparato la speciale attenzione verso i cantanti, dal secondo un'analisi musicale tesa come un arco continuo. La sonorità di Daniel è inconfondibile, come la sua apertura culturale. Se dirige Bruckner lui parla di Spinoza... Sa sempre trovare

connessioni profonde. Per me, laureato in filosofia con una tesi su Hannah Arendt, l'occasione di continui scambi di idee». Cortocircuiti che non lo isolano nella musica. «Amo il cinema, ho appena visto alla Berlinale *Fuocoammare*. Ma amo anche andare a cena con gli amici. In fondo la cucina mi porta bene».

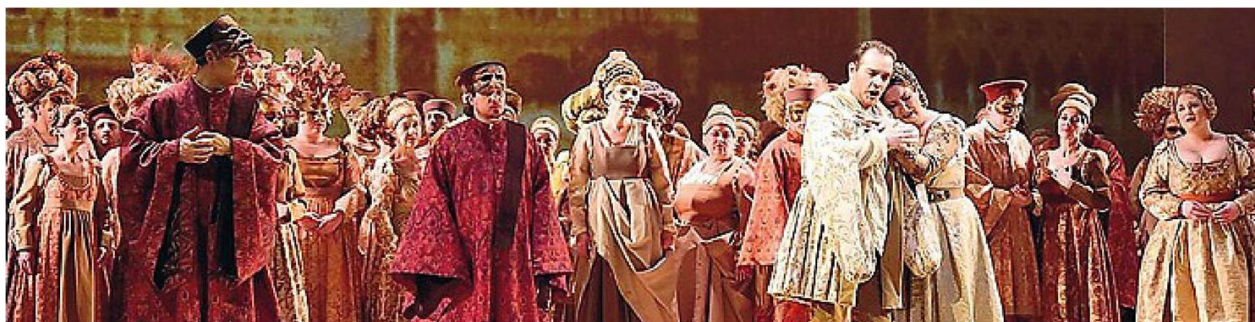
Chi è

● Michele Gamba (a sinistra), 32 anni, milanese, diplomato in pianoforte al Conservatorio, si è laureato in Filosofia alla Statale, tesi su Hannah Arendt. Specializzazione in direzione d'orchestra a Vienna e alla Chigiana

● Debutta sul podio nel 2009 alla Royal Festival Hall di Londra. Assistente al Covent Garden di Tony Pappano, ora è assistente di Daniel Barenboim alla Staatsoper di Berlino dove ad aprile dirigerà il *Simon Boccanegra*

L'opera

«I due Foscari» (a sinistra) di Giuseppe Verdi andata in scena al Teatro alla Scala di Milano dal 25 febbraio al 25 marzo 2016



**Senza soldi
Nel tragitto in taxi ho
ripassato la partitura...
Arrivato al Piermarini
mi sono accorto con
orrore di essere uscito
senza soldi**

**Sul palco
Con Manara, il violino
di spalla, ci siamo
impegnati a tenerci in
contatto: «Farò del mio
meglio», gli ho
promesso. È andata**

